

Testata: La Prealpina
Data: 10 settembre 2019

LA PREALPINA

48

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2019 - PREALPINA

CULTURA & SPETTACOLI

VARESE - Parte ufficialmente il cineforum Spazio Cinema dell'Associazione Filmstudio 90 al Cinema Teatro Nuovo (viale dei Mille 39); oggi (ore 15,30 e 20) e domani (ore 15,30 e 21) si vede "Arrivederci professore" di Wayne Roberts con Johnny Depp.

"Arrivederci professore" al Cineforum

Danny Huston, Rosemarie DeWitt. Quando Richard, professore universitario di mezz'età, scopre di avere un male incurabile, decide di rivoluzionare la sua vita e godersi il tempo che gli rimane.

La sua complicata relazione sentimentale e l'insoddisfaccenza vita lavorativa subiscono così un cambiamento repentino. Inaspettatamente l'avvicinarsi della fine lo porterà ad aiutare gli

sta vicino a ritrovare la gioia di vivere. Ingresso intero 5 euro, ridotto speciale per i giovani soli Filmstudio 90 under 25 a 3 euro. Per info e prezzi sugli abbonamenti (pomeridiani o serali) rivolgersi a Filmstudio 90.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polverfolk sempre sul palco

Dal battesimo alla maturità di Bustofolk, il gruppo di Gallarate ancora protagonista

MILANO MOVIE WEEK

Film e conferenze È il cinema diffuso

MILANO - Una settimana a tutto cinema. Cinema declinato a 360 gradi e diffuso in tutta la città (e anche nei Comuni della città metropolitana). Tutto questo è Milano Movie Week, una piattaforma-contenitore promossa e coordinata da Palazzo Marino e dall'Associazione "FuoriCinema" (cui si deve tra l'altro il recupero della sala cinematografica all'interno del carcere di Bollate che sarà inaugurata il 18 settembre) che condensa nella settimana compresa tra il 13 e il 20 settembre un gran numero di proiezioni, conferenze, workshop, incontri, laboratori e anteprime. Coinvolgendo non solo le sale, ma anche le scuole di cinema, le case di produzione, i festival e le associazioni del settore, per parlare non solo di produzione, ma anche di distribuzione e fruizione. Nel programma c'è spazio per alcune rassegne storiche come "Le vie del cinema" (dal 18 al 26), la manifestazione di Agliè/Lombardia giunta alla sua 40ª edizione che presenta in anteprima in 14 sale cinematografiche milanesi una qualificata selezione di film della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e del Festival di Locarno (da segnalare l'anteprima speciale di "C'era una volta... a Hollywood" di Quentin Tarantino martedì 17 all'Orfeo), e come anche il Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo (dal 12 al 15 al Teatro Litta).

A queste rassegne si affiancano realtà più recenti come, per esempio, "FeSi" (dal 20 al 22 al Palazzo della Triennale), la rassegna dedicata alle serie tv nell'era dello streaming, o "La sottile linea comica. Risate del passato e del presente" (dal 13 al 20 al Polo Audiovisivo Manifattura e Tabacchi di viale F. Testi). 7 giornate dedicate alla produzione della comicità, da film classici del passato alle tendenze più attuali dei social e dei web con ospiti come Maurizio Nichetti (del quale sarà in visione una versione restaurata di "Ratatouille"), i collettivi di videomaker il Terzo Secolo di Fatima, Cassa Surace e Milanese Imbruttito.

Partecipa alla movie week anche la Fondazione Ene dello Spettacolo, editore della "Rivista del Cinematografo", con l'iniziativa "9 registi per 9 film" si è voluto coinvolgere le sale diocesane di Milano e valorizzare le giovani leve del nostro cinema. Si inizia il 13 con la proiezione nel cortile della chiesa di Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa dell'ultimo "L'attesa", opera seconda di Pierluigi Mesina.

A Milano arriverà anche l'unico evento cinematografico che raccoglie i migliori film e documentari sul calcio da tutto il mondo: "Offside festival" in programma il 13 e 14 settembre al Teatro Leonar-

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLARATE - Tutto nacque con un viaggio in Bretagna. Erano i primi anni Settanta e Mario Polverari tornò a casa con audiocassette della musica ascoltata nel Nord della Francia. Le fece ascoltare agli amici, già appassionati di musica popolare del Sud Italia, e nacque l'idea di imparare quel genere.

I Polverfolk sono nati così. Da un gruppo di adolescenti tra i 16 e i 18 anni. Ora, 43 anni dopo, la formazione ha subito diverse modifiche, ma lo spirito è rimasto lo stesso. Il team gallaratese suonerà domenica 15 settembre, alle 20,30, sul palco di Bustofolk, al Teatro del Tessile di Busto Arsizio, affiancato da Katia Zumbo, del Piemonte, e seguito dai bretoni Sonerion Du. Si gioca in casa, in una manifestazione che dopo 18 anni di storia conserva la freschezza degli esordi e propone un ricco calendario di appuntamenti da giovedì 12 a domenica. Una chiacchierata con Daniele Rigamonti, Giuseppe Agape e Adalberto Zampalà aiuta a far luce sulla storia del gruppo. A partire da come nacque il nome: «Non sapevamo come chiamarci quando ci invitarono la prima volta a suonare in pubblico. Quando arrivammo, sul cartellone c'era scritto Polver Folk, ci arrabbiammo chiedendoci chi



Gli otto elementi che compongono la band appassionata di musica celtica

avessero chiamato al nostro posto. L'organizzatore rise: conosceva Polverari, sapeva che avremmo suonato folk, aveva fatto tutto da solo». Quel nome, unificato, è rimasto e caratterizza oggi una formazione che comprende fondatori e nuove leve.

«Siamo in otto - racconta Rigamonti - Tra i primi c'erano mio zio Garzolino e Dario Cecchin che ora vive a Varese. Un anno fa sono entrati tre giovani tra i 25 e i 29 anni. Accanto a Cecchin come cantante è arrivata Erica Magarelli da Milano. Matteo Giubbini fa il flauto qui a Gallarate: costruisce strumenti belli e leggeri nel suo laboratorio

«e noi li utilizziamo. Gaia Ghidini vive a Busto Arsizio e una valida violinista classica che suona divinamente il folk. Infine c'è Roberto Rainaldi, suona la cornamusa anche a fiato, quella che emette suoni in grado di guidare interi eserciti e raggiunge i 92 decibel. Per noi che gli sediamo accanto in sala prove è come un treno che ti passa sopra».

I Polverfolk erano al primo Bustofolk e ora ne celebrano la maturità. «Allora eravamo solo due gruppi, in questa edizione ci saranno 80 artisti - dicono - In questo genere siamo tra i gruppi più longevi in Italia. Nelle piazze e dove ci chiamano suoniamo solo la musica dell'area celtica: scozzese, bretona e irlandese».

Prossima tappa Cardano al Campo: il 28 settembre appuntamento al circolo Quarto Stato. Erica e Daniele animano anche le danze, pronti a insegnare a chiunque.

Angela Grassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL BOTTEGHINO Il "Re Leone" scalzato dal primo posto. In terza posizione l'italiano "Mio fratello rincorre i dinosauri"

"IT", la paura fa cinque milioni di euro

ROMA - Con quasi 5 milioni di incasso nel weekend, il secondo capitolo di "IT", l'horror tratto dai romanzi di Stephen King e firmato ancora da Andy Muschietti, che riunisce i personaggi del primo film a trent'anni di distanza dagli eventi, vola in vetta alla classifica dei film più visti del weekend, secondo le rilevazioni di Cinetel. "Il Re Leone", il live action rifacimento del cartoon del 1994, perde la prima posizione, ma con i suoi quasi 33 milioni di incasso totale diventa il primo incasso dell'anno e il primo incasso di sempre nella storia di Disney Italia (superando "Avengers: Endgame" e "Alice in Wonderland"). Sul terzo gradino del podio "Mio fratello rincorre i dinosauri", con protagonista Alessandro Gassman che ha guadagnato in 4 giorni 656mila euro. L'action movie "Attacco al Potere 3" con 654mila euro (2,2 milioni in totale) scivola in

quarta posizione. Solo quinto "Martin Eden", che è valso la Coppa Volpi al Museo del Cinema al protagonista Luca Marinelli, nei panni del personaggio creato da Jack London (453mila euro).

Poche le sorprese nella seconda metà della classifica con il nuovo capitolo di "Fast & Furious" (6,2 milioni in 5 settimane) al sesto posto; il thriller "5 e il numero perfetto" - anche questo passato a Venezia (457mila euro in due settimane) - al settimo; "Il signor diavolo", l'horror di Pupi Avati (990mila euro in tre settimane), all'ottavo. Chiudono la top ten la commedia "Genitori quasi perfetti" (298mila euro in due settimane) e il francese "L'amour flou" (118mila euro in 15 giorni).

Incassi a 11 milioni 228mila euro, in crescita del 25% rispetto a una settimana fa.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena della fiction Tv ispirata ai romanzi di Elena Ferrante

Fenomeno Ferrante, in vista un nuovo romanzo

ROMA - Fenomeno editoriale da oltre 10 milioni di copie vendute nel mondo, tradotta in 40 paesi, amatissima negli Stati Uniti, Elena Ferrante, l'autrice best-seller della saga dall'"Amica geniale", torna in libreria il 17 novembre con un nuovo romanzo. Il titolo è ancora top secret e dal piccolo frammento anticipato dalla casa editrice E/O si capisce che sarà ambientato ancora una volta a Napoli.

«Due anni prima di andarci in casa mio padre disse a mia madre che ero molto brutta. La frase fu pronunciata sottovoce, nell'appartamento che, appena sposati, i miei genitori avevano acquistato al Rione Alto, in cima a San Giacomo dei Capri. Tutto - gli spari di Napoli, la luce blu di un febbraio gelido, quelle parole - è rimasto fermo. Io invece sono scivolata via e continuo a scivolare anche adesso, dentro a queste righe che vogliono darsi una storia mentre in effetti non sono niente, niente di mio, niente che sia davvero cominciato a vita davvero arrivato a compimento: solo una fantomissima serie tv su Rai1 diretta da Saverio Costanzo. E mentre si aspetta il nuovo romanzo della Ferrante, si stanno concludendo le riprese a Napoli

denzione...» racconta la Ferrante in quello che potrebbe essere l'incipit del libro.

La misteriosa scrittrice senza volto - sulla cui identità si sono fatte tante ipotesi tra le quali la più accreditata sembra essere quella che la identifica con Anita Raja, la moglie di Domenico Starnone e traduttrice di E/O - scatenava ancora una volta la curiosità di fan e lettori e la sorpresa accende i social: sarà l'inizio di una nuova saga? Un libro autoconclusivo? O magari a parlare è la figlia di Lila, in un ideale seguito della "L'Amica geniale"?

L'amicizia di Elena e Lila, nata sui banchi di scuola in un rione popolare di Napoli negli anni Cinquanta dove erano «tutte un po' cattive» e durata tutta la vita, raccontata nella saga bestseller de "L'Amica geniale" diventa l'affresco di un'epoca e di un ambiente. Cominciata nel 2011, la saga proseguirà con "Storia del nuovo cognome", "Storia di chi fugge e di chi resta" e "Storia della bambina perduta" ha ispirato una fortunatissima serie tv su Rai1 diretta da Saverio Costanzo. E mentre si aspetta il nuovo romanzo della Ferrante, si stanno concludendo le riprese a Napoli

degli 8 episodi della serie "L'Amica geniale 2" - dopo il successo della prima stagione, che ha sfiorato in media 17 milioni di spettatori con il 29,5% di share - che andranno sempre in onda su Rai1. Ma anche in questo caso è tutto blindato e non si sa la data precisa di messa in onda che dovrebbe essere all'inizio del 2020. Certo, i libri della Ferrante fin dall'esordio sono stati fonte d'ispirazione per il cinema, fin dal suo primo romanzo "L'amore molesto", pubblicato nel 1992 e diventato un film di Mario Martone. E anche "I giorni dell'abbandono" è stato portato sul grande schermo da Roberto Faenza nel 2011.

Inserita dal settimanale "Time" nel 2016 tra le 100 persone più influenti al mondo, la vita, la misteriosa scrittrice, che senza apparire è sempre stata una super star, ha partecipato pur nell'assenza, anche a numerosi premi tra i quali, nel 2015, il Premio Strega con "Storia della bambina perduta" (E/O), presentato da Serena Dandini e Roberto Saviano, vinto poi da Nicola Lagioia. E nel 2016 era tornata alla ribalta nella shortlist del Man Booker International.

© RIPRODUZIONE RISERVATA